

PROVINCIA DI BRESCIA  
COMUNE DI CALVISANO

Relazione sulla localizzazione dell'impianto, valutata secondo i Criteri localizzativi contenuti nelle Norme Tecniche di Attuazione del Programma regionale di gestione rifiuti di cui alla D.g.r n. 6408/2022

PROPONENTE

**TAFFELLI SCAVI S.R.L.**

VIA ZILIE INFERIORI 19 CALVISANO (BS)

ESTENSORI DELLO STUDIO

**SIAT AMBIENTE E SICUREZZA SRL**

VIA BRESCIA 43 – 25014 CASTENEDOLO (BS)

TEL.030.21.32.560 – FAX 030.65.91.879

C.F E P.IVA.: 0227800981- E-MAIL: INFO@AMBIENTESIAT.IT

TECNICO

DOTT. ING. LUIGI CATAPRINO

RELATORE

CESARE BONSI



A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Luigi Cataprin'.

**Sommario**

1	Aree non idonee e aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti e alla modifica degli impianti esistenti	2
1.2	Premesse	2
1.3	Criteri escludenti per la localizzazione di nuovi impianti e per la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia.	2
1.4	Criteri penalizzanti per i nuovi impianti e per la modifica degli impianti esistenti, a prescindere dalla tipologia.	11
1.5	Criteri prevalenti	17
1.6	Criteri preferenziali per tutte le tipologie impiantistiche	18
1.7	Conclusioni sulla localizzazione dell'impianto in base ai criteri escludenti e penalizzanti	18

# 1 Aree non idonee e aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti e alla modifica degli impianti esistenti

## 1.2 Premesse

Le tabelle seguenti attribuiscono a ciascun criterio un diverso grado di coerenza in relazione alla tipologia impiantistica considerata ed al tipo di impatto che potrebbe comportare sulle caratteristiche ambientali/paesaggistiche preesistenti.

I criteri previsti sono di quattro tipologie:

**ESCLUDENTE:** esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la modifica degli impianti esistenti;

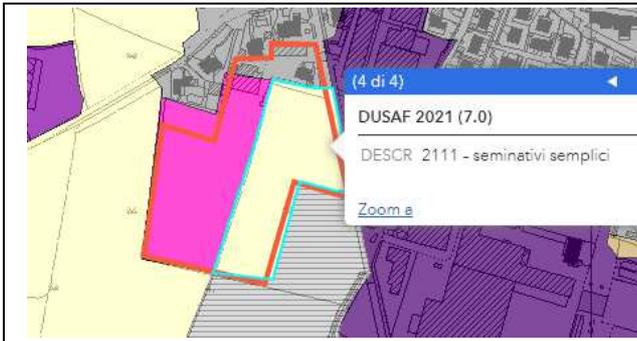
**PENALIZZANTE:** non esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la modifica degli impianti esistenti, in ogni caso devono essere preventivamente acquisite le necessarie autorizzazioni/pareri. Il criterio implica una particolare attenzione nella realizzazione delle opere, in virtù delle sensibilità ambientali/paesaggistiche che hanno generato l'indicazione; l'ente competente autorizza solo a fronte di adeguate misure di mitigazione e compensazione e/o di piani di monitoraggio specifici;

**PREVALENTI:** esprime la possibilità, da valutarsi in fase di presentazione dell'istanza, da parte dell'autorità competente, di superare alcuni specifici criteri escludenti, secondo quanto previsto al par. 1.6.8. I criteri escludenti superati dalla presenza di quelli prevalenti dovranno comunque essere valutati in fase istruttoria dell'autorità competente come criteri penalizzanti.

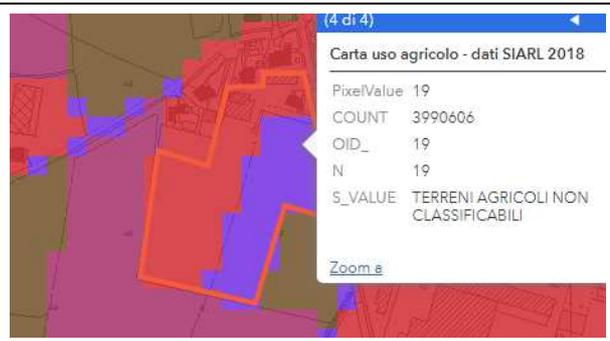
**PREFERENZIALE:** esprime, sulla base di informazioni e/o di considerazioni aggiuntive di natura logistico/economica/strategica/ambientale, la preferenzialità del sito.

## 1.3 Criteri escludenti per la localizzazione di nuovi impianti e per la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia.

USO DEL SUOLO		
OGGETTO	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
Categorie agricole: Aree interessate d: frutteti, frutti minori, colture orticole di pregio IGP, vigneti, oliveti, castagneti da frutto e risaie.	"Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali" (DUSAF) con riferimento al database più aggiornato, verificata dal Sistema informativo della DG agricoltura (SIARL) scaricabile dal "Geoportale" di Regione Lombardia utilizzando i dati dei 5 anni precedenti all'istanza (basta la presenza in uno dei 5 anni).  Dovrà essere inoltre verificata da un'adeguata documentazione fotografica da allegare alla domanda di autorizzazione, che attesti lo stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza.	NO <sup>(1)</sup>
(1) L'area di ampliamento è oggetto di richiesta di variante di destinazione d'uso (VAS) presso il comune di Calvisano. Sulla stessa non saranno svolte attività di gestione rifiuti ma solo di deposito commercializzazione di inerti da cava e terre e rocce da scavo		

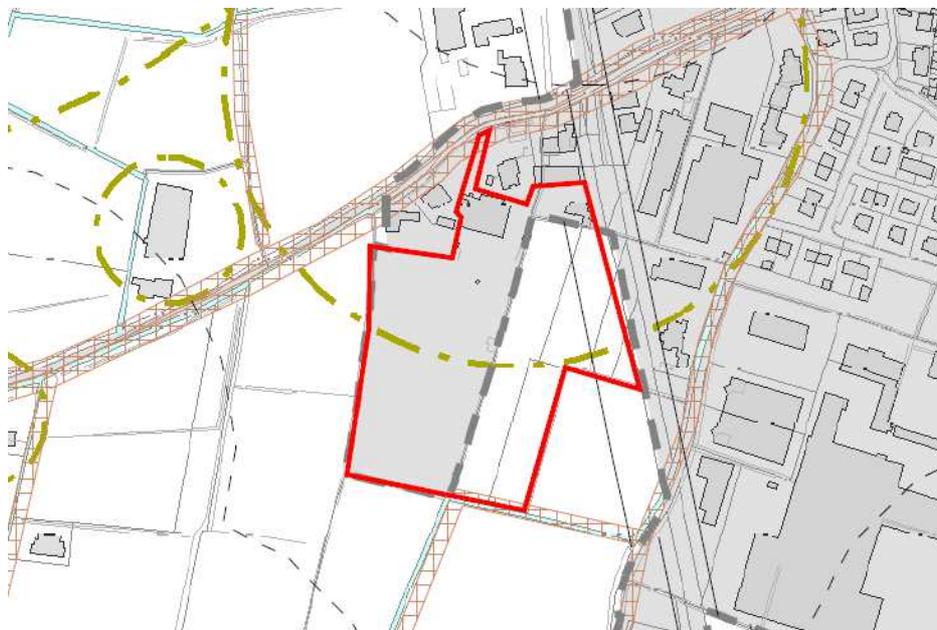


Geoportale Lombardia – DUSAF 2021



Geoportale Lombardia – Dati SIARL 2018

TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE		
FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
<p>Aree di salvaguardia delle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse(art.94 D.lgs. n.152/06, art.4 L.r.26/2003) e aree di salvaguardia opere di captazione delle acque minerali disciplinate dalla l.r. n. 44/80</p> <p><i>Zona di tutela assoluta - area immediatamente esterna alla captazione/derivazione con un'estensione di 10 m di raggio dalla stessa</i></p> <p><i>Zona di rispetto - area esterna alla captazione/derivazione individuata con un raggio di 200 m di raggio dalla stessa o come individuata nello strumento urbanistico (nelle more della definizione, vanno considerati i 200 m).</i></p> <p><i>Uguale tutela è prevista anche per le acque minerali</i></p>	<p>Piani di Governo del Territorio PGT</p> <p>Piani d'Ambito Territoriali Ottimali del Servizio Idrico Integrato</p>	<p>NO</p>



PGT Comune di Calvisano – DP2 marzo 2019 Individuazione dei vincoli e delle tutele "ope legis"

**VINCOLI IDROGEOLOGICI**



<p>Corsi d'acqua e canali di proprietà demaniale appartenenti al reticolo principale e minore (Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904 e Dgr 4229 del 23/10/2015 "Riordino dei reticoli idrici" e s.m.i)</p> <p><i>Fasce di rispetto art. 96 lettera f) del R.D. n. 523/04: 10 metri inedificabili validi sino al recepimento del Documento di polizia idraulica nello strumento urbanistico comunale (Dgr 4229/15 allegato D); i comuni possono definire una fascia di rispetto in deroga a quella definita per legge, previa realizzazione di appositi studi idraulici ai sensi della L.r. n. 12/2005 (art. 57) e della Dgr 2616 del 30/11/2011 e s.m.i</i></p>	<p>Piani di Governo del Territorio PGT con particolare riferimento a R.I.M./Documento di polizia idraulica</p>	<p>NO</p>
---	--	-----------



PGT Comune di Calvisano – Tav.05 Carta dei vincoli di natura geologica

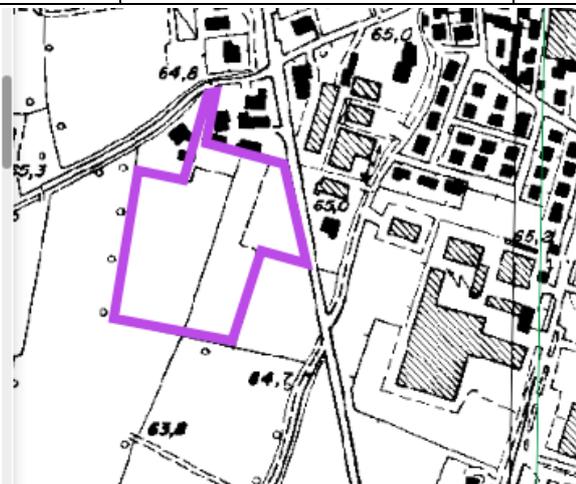
- Area Urbanizzata (da Ortofoto geoportale Regione Lombardia)
- Area 5 metri Reticolo Consortile Mella Chiese
- Area 10 metri Garza

**TUTELA DAI DISSESTI E DALLE CALAMITÀ NATURALI**

FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
--------------------	-------------------	----------

<p>Aree soggette a rischio idraulico (art. 29, 30, 31, 38 bis delle Nda del PAI):</p> <p><i>Fasce fluviali A, B e C (se delimitata con segno grafico indicato come "limite di progetto tra Fascia B e Fascia C") del PAI</i></p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia, Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
--	---	-----------

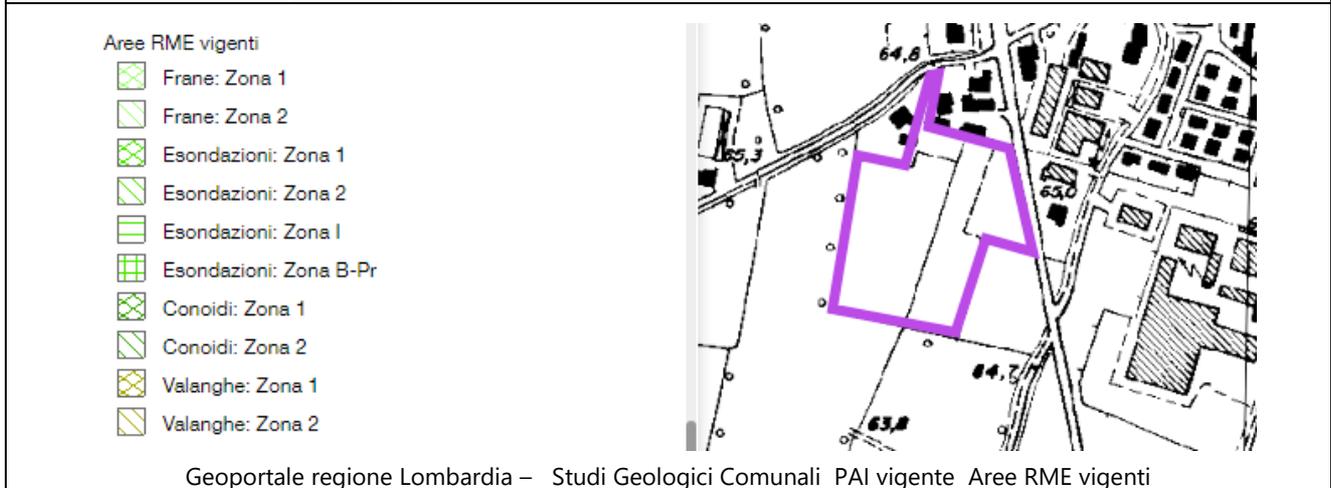
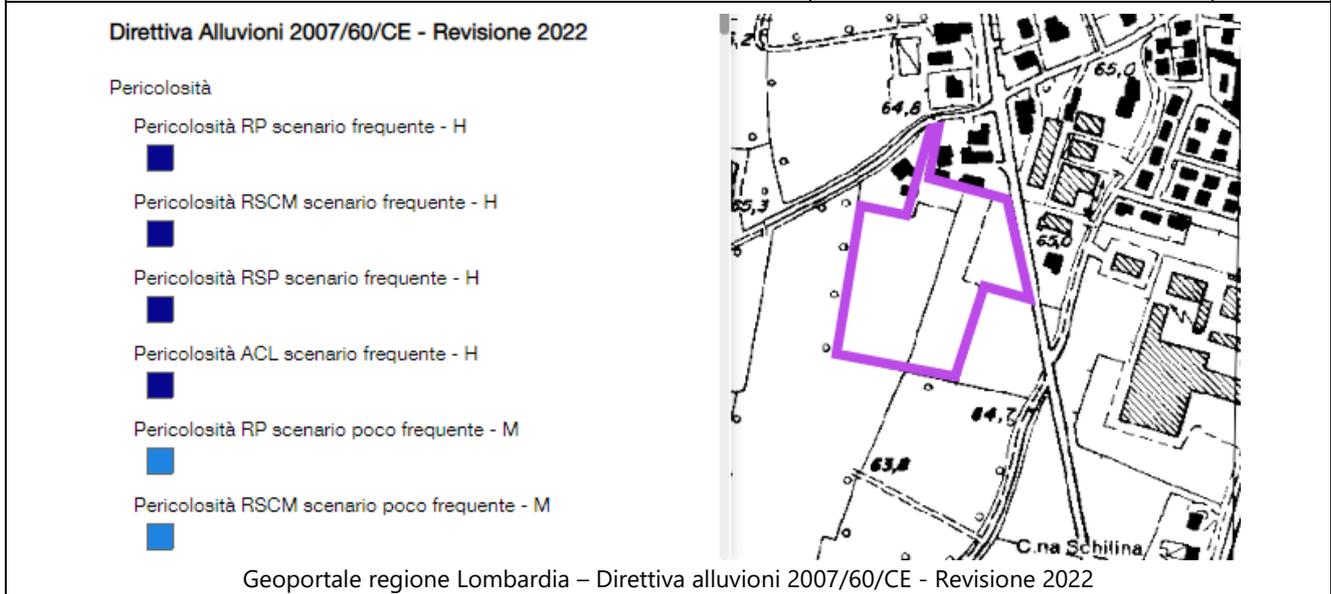
- Dissesti poligonali**
- FRANE: Area di frana attiva (Fa)/Modifiche e integrazioni
  - FRANE: Area di frana quiescente (Fq)/Modifiche e integrazioni
  - FRANE: Area di frana stabilizzata (Fs)/Modifiche e integrazioni
  - ESONDAZIONI: Area a pericolosità molto elevata (Ee)/Modifiche e integrazioni
  - ESONDAZIONI: Area a pericolosità elevata (Eb)/Modifiche e integrazioni
  - ESONDAZIONI: Area a pericolosità media o moderata (Em)/Modifiche e integrazioni
  - CONOIDI: Area di conoide attivo non protetta (Ca)/Modifiche e integrazioni
  - CONOIDI: Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)/Modifiche e integrazioni



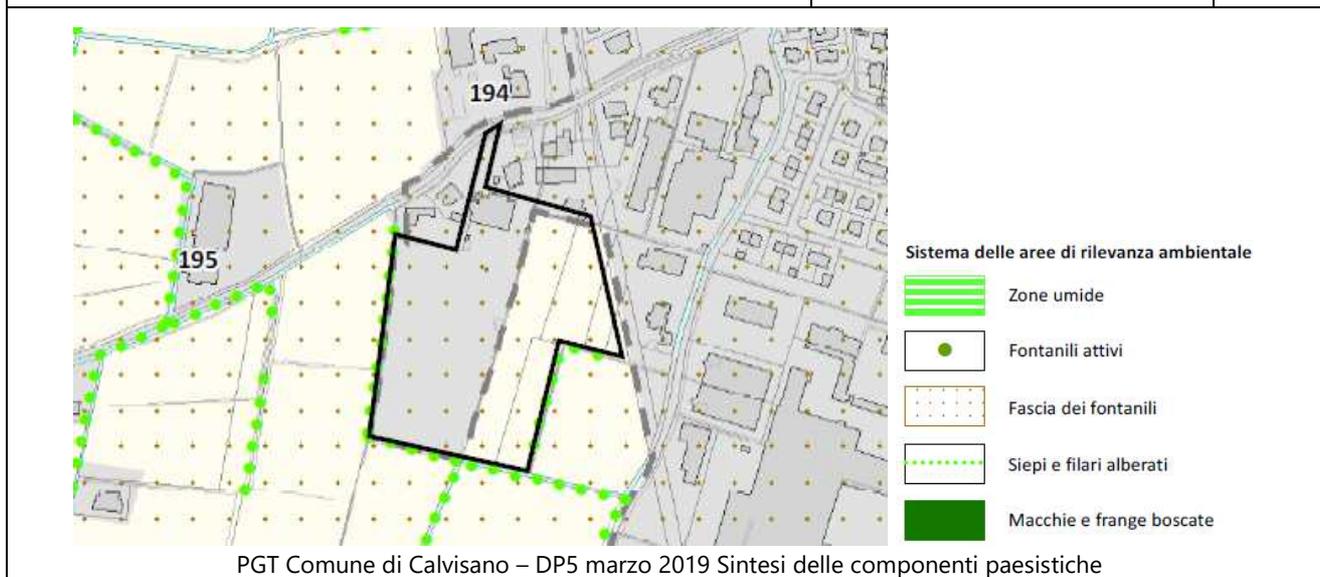
Geoportale regione Lombardia – PAI Vigente

<p>Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste nei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe (Art. 9 NdA del PAI)</p> <p><i>Aree interessate da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane attive a pericolosità molto elevata ed elevata (Fa - Fq)</li> <li>- esondazioni a pericolosità molto elevata ed elevata (Ee - Eb)</li> <li>- conoidi attivi o potenzialmente attivi non protetti o parzialmente protette (Ca - Cp)</li> <li>- valanghe (Ve, Vm)</li> </ul>	<p>Geoportale di Regione Lombardia, Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
--	---	-----------

<p>Aree interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti delle mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</p> <p><i>Aree interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti dell'ambito RP (Reticolo principale di pianura e fondovalle) delle mappe di pericolosità del PGRA.</i></p> <p><i>Aree interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti dell'ambito RSCM (Reticolo secondario collinare e montano) delle mappe di pericolosità del PGRA</i></p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia, Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
--	---	-----------

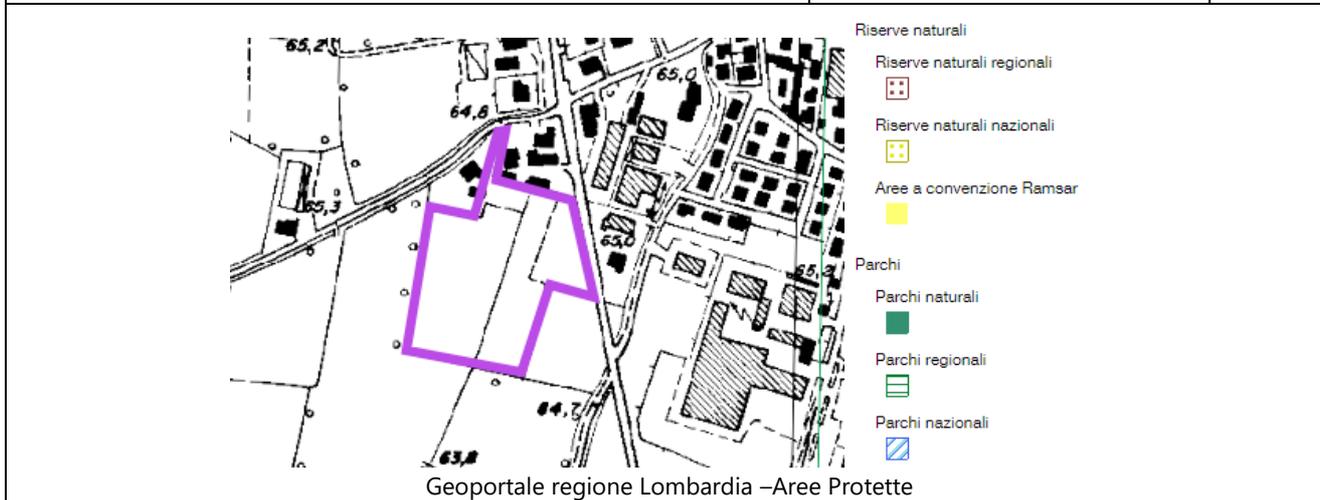


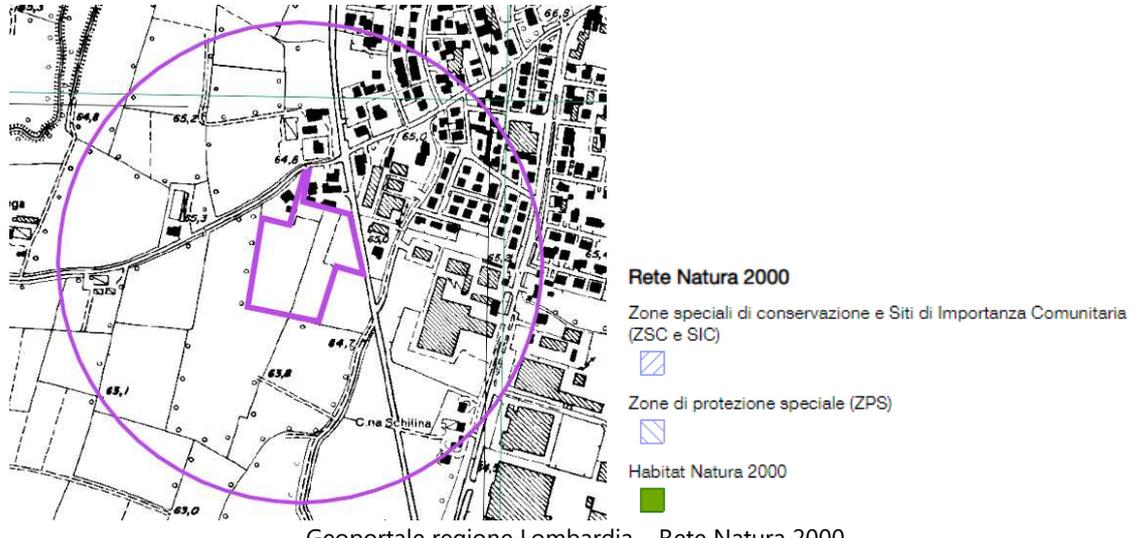
<p>Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare, montano e in pianura (Titolo IV NdA PAI e NdA PS267)</p> <p><i>Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato:</i></p> <p>- Zona 1: aree instabili con un elevata probabilità di coinvolgimento in tempi brevi</p> <p>- Zona 2: aree potenzialmente interessate dal manifestarsi di fenomeni di instabilità a modesta intensità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti</p> <p>-Zona Bpr e Zona I: aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni</p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia, Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
<p>Territorio coperti da boschi di protezione individuati dal Corpo Forestale dello Stato ai sensi del r.d. 3267/1923 e recepiti nel PGT dei Comuni interessati.</p>	<p>Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>

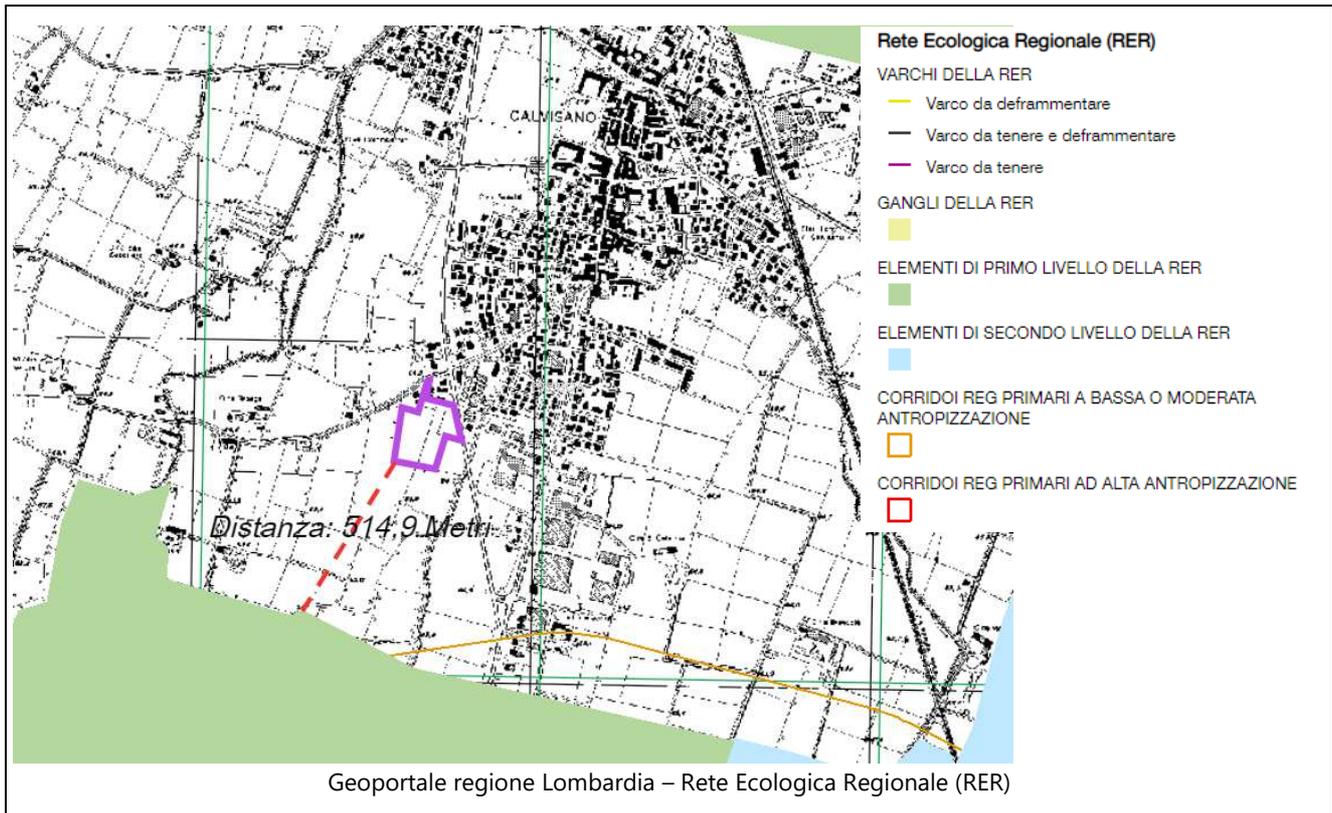


**TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE**

FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
<p>Aree naturali protette e Parchi naturali (L. 394/1991 art. 2, L.r. 86/1983 art.1 lettere a/c/d e art 142 comma 1, lettera f) D.Lgs. 42/2004 DPR 184/87</p> <p><i>Parchi nazionali, Parchi naturali regionali, riserve naturali, monumenti naturali Zone Ramsar</i></p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia</p>	<p>NO</p>

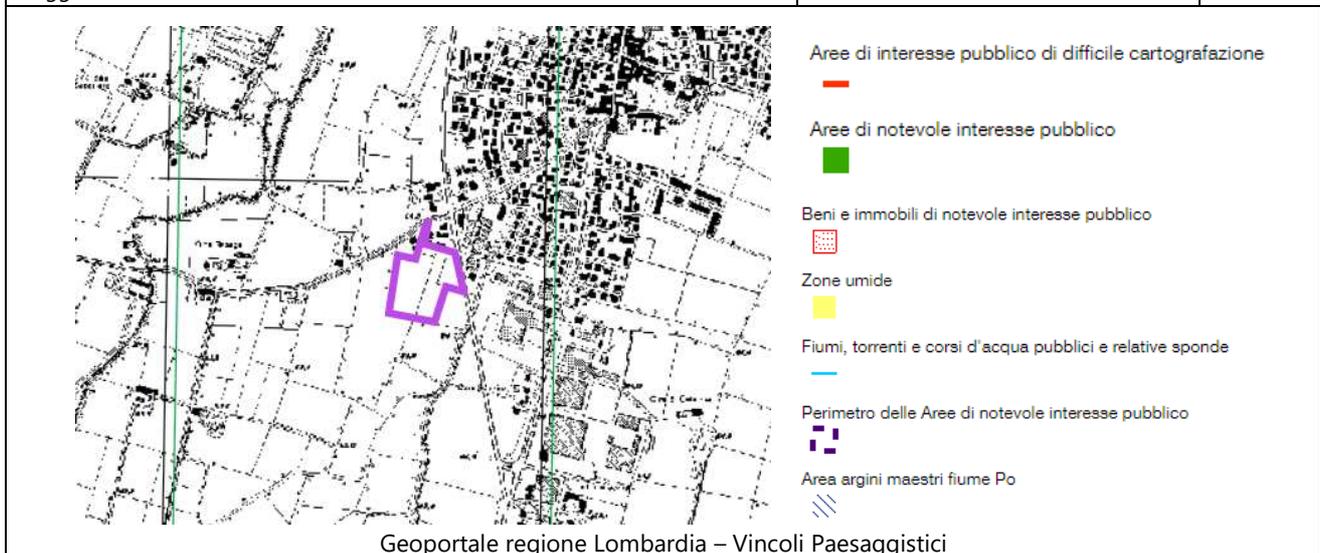


<p>Habitat naturali e seminaturali, flora e della fauna selvatica                  Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (2009/147/CEE); DPR 357/97 DM 184/2007                  D.G.R. 14106/03                  Dgr 5119/07                  L.r. 12/07                  D.M. 17 Ottobre 2007</p> <p><i>Siti Natura 2000:</i>                  -Zone di protezione speciale (ZPS)                  -Siti di importanza comunitaria(SIC) pSIC e Zone speciali di conservazione (ZSC)                  -300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno dei SIC/ZSC e delle ZPS (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)</p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia</p>	<p>NO</p>
 <p>Geoportale regione Lombardia – Rete Natura 2000</p>		
<p>Corridoi regionali primari della rete ecologica regionale (D.G.R. 10962/2009)</p> <p><i>Si applica nelle aree a destinazione urbanistica agricola individuata dallo strumento urbanistico comunale generale (P.G.T.) o da PTC dei parchi.                  Non si applica per gli impianti di compostaggio aerobico e di digestione anaerobica, trattamento dei fanghi di depurazione destinati all'agricoltura; produzione di fertilizzanti di cui al D.lgs 75/2010; impianti di recupero che trattano esclusivamente rifiuti aventi codice EER della famiglia 02 – Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti; tali impianti sono comunque sottoposti all'applicazione delle misure di mitigazione/compensazione ambientale previste per gli elementi di primo livello della RER considerati penalizzanti.                  Il criterio non si applica inoltre agli impianti che si insediano all'interno di edifici esistenti e alle modifiche impiantistiche che non implicano ulteriore consumo di suolo.</i></p>	<p>PTR                  Geoportale di Regione Lombardia</p>	<p>NO</p>



TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI		
FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
<p>Ambiti di "elevata naturalità" del territorio lombardo tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale, approvato con DCR 951/2010 (art. 17 Norme Tecniche Attuazione)</p> <p><i>Vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata (volume 2 "I Paesaggi della Lombardia", repertori). Nelle aree di cave attive è consentita la localizzazione di impianti di recupero di rifiuti non pericolosi (operazione R5).</i></p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia Piani di Governo del Territorio PGT</p>	NO
<p>Piano Territoriale Regionale d'Area navigli lombardi Dcr n. IX/72, 16/11/ 2010</p> <p>Contenuti di efficacia diretta e prescrittiva (art.20, comma 6, L.R.12/05) - Tav. n. 2 PTR</p> <p><i>Fascia di tutela di 100 metri inedificabile lungo entrambe le sponde dei navigli identificata dai Comuni all'interno dei PGT (limitatamente alle aree esterne agli ambiti dichiarati di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del DLGS n. 42 del 2004)</i></p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia Piani di Governo del Territorio PGT</p>	NO
<p>Beni culturali (artt. 10, 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004 e "Codice dei Beni culturali e del paesaggio").</p> <p><i>Beni culturali: cose immobili e mobili appartenenti alla P.A. o a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico;</li> <li>- per i quali sia intervenuta la "dichiarazione dell'interesse culturale"</li> <li>- siano stati eseguiti da oltre 50 anni (se mobili) e da oltre 70 anni (se</li> </ul>	<p>Geoportale di Regione Lombardia Piani di Governo del Territorio PGT Sito web "Lombardia Beni Culturali" Sito web "I.D.R.A." Direzione Regionale per i Beni Culturali e</p>	NO

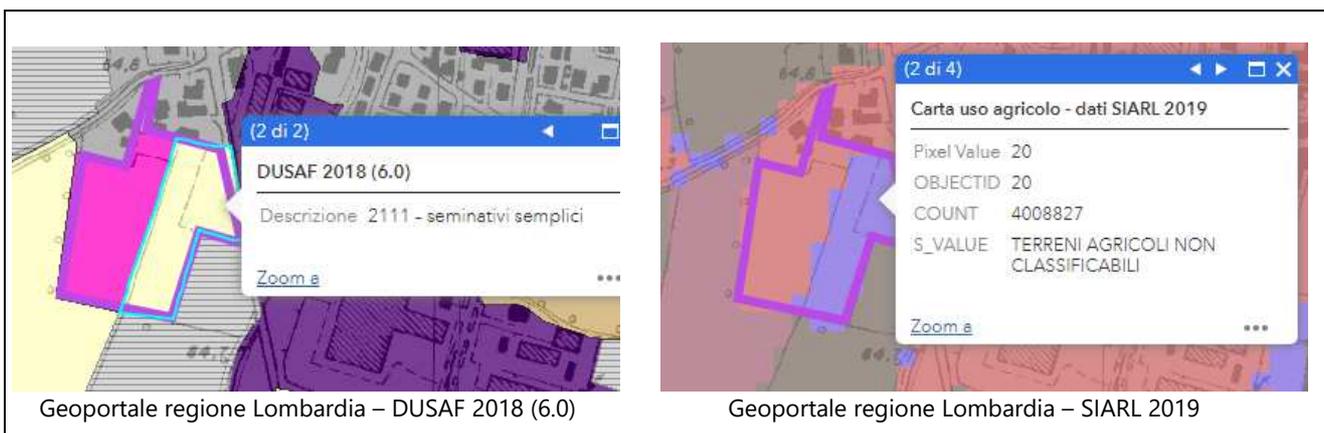
<p><i>immobili) previa verifica dell'interesse culturale. Nel solo caso dei beni immobili, il criterio si applica a tutta la loro estensione, ivi comprese le relative aree di pertinenza (giardini, cortili etc.), se individuate.</i></p>	<p>Paesaggistici della Lombardia</p>	
<p>Beni paesaggistici "individui" (art. 136, comma 1, lettere a, b del D.Lgs n. 42/2004) per i quali sia intervenuta la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree di cui all'art. 140 <i>a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza. Il criterio si applica anche alle aree di pertinenza, se individuate dalle Sovrintendenze.</i></p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
<p>Beni paesaggistici tutelati per legge (art. 142, comma 1D.Lgs n. 42/2004) <i>b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lettera b) d) montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole e) i ghiacciai ed i circhi glaciali Zone umide (lettera i) incluse nell'elenco previsto dal DPR 448/1976 m) Zone di interesse archeologico</i></p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
<p>Sponde ed area golenale del fiume Po e relativa fascia di rispetto (D.Lgs n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) e Piano paesaggistico regionale, approvato con DCR n. 951 il 19/01/2010 <i>In base alla d.g.r. n. 2727/2011, relativamente al fiume Po l'ambito assoggettato a tutela paesaggistica riguarda il corso del fiume e si estende, dal corso del fiume medesimo, sino a comprendere una fascia di 150 metri misurata dal piede esterno dell'argine maestro e, dove questo manchi, l'ambito assoggettato a tutela comprende una fascia di 150 metri misurata a partire dalla linea che definisce il limite tra le fasce fluviali B e C, indicate sull'elaborato n° 2, del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 24 maggio2001</i></p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>



DESTINAZIONE URBANISTICA		
FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
Destinazione urbanistica individuata dal Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) <i>centri e nuclei storici;</i> <i>- ambiti residenziali consolidati;</i> <i>- ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale.</i>	Piani di Governo del Territorio PGT	NO <sup>(1)</sup>
(1) L'area di ampliamento è oggetto di richiesta di variante di destinazione d'uso (VAS) presso il comune di Calvisano. Sulla stessa non saranno svolte attività di gestione rifiuti ma solo di deposito commercializzazione di inerti da cava e terre e rocce da scavo		
Destinazione urbanistica agricola individuata dallo strumento urbanistico comunale generale(P.G.T.) o da PTC dei parchi <i>Tale criterio vale per tutte le tipologie impiantistiche, eccetto: discariche ed impianti tecnicamente e funzionalmente connessi; impianti di compostaggio aerobico e di digestione anaerobica, trattamento dei fanghi di depurazione destinati all'agricoltura; impianti di recupero che trattano esclusivamente rifiuti aventi codice CER della famiglia 02-Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacultura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti.</i> <i>Non si applica agli impianti che si insediano all'interno di edifici esistenti e alle modifiche impiantistiche che non implicano ulteriore consumo di suolo.</i>	Piani di Governo del Territorio	NO
Zone di rispetto cimiteriali <i>Zone di rispetto cimiteriale come individuate dallo strumento urbanistico in base al regolamento regionale n.6/2004.</i>	Piani di Governo del Territorio	NO

## 1.4 Criteri penalizzanti per i nuovi impianti e per la modifica degli impianti esistenti, a prescindere dalla tipologia.

USO DEL SUOLO		
FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
<p>Superfici interessate da boschi, foreste o selve o da aree ad essi assimilabili, determinate dal PIF.</p> <p>Nelle more dell'approvazione o alla scadenza dei Piani di indirizzo forestale, le superfici determinate ai sensi dell'art. 42 e 43 della L.r. 31/08.</p> <p>(Art. 42 e 43 della L.r. 31/08)</p> <p>I boschi sono sottoposti anche a tutela paesaggistica, anche se danneggiati dal fuoco o sottoposti a vincolo di rimboschimento (art. 142 del D.lgs 42/2004)</p> <p><i>Sono vietati gli interventi di trasformazione del bosco non autorizzati. L'autorizzazione è rilasciata dalle province, dalle comunità montane e dagli enti gestori di parchi e riserve regionali, per il territorio di competenza. In assenza o scadenza del PIF (strumento che individua i boschi e le superfici trasformabili previa autorizzazione) è vietata la trasformazione dei boschi d'alto fusto non autorizzata che può essere concessa, per opere di pubblica utilità (art. 43). L'autorizzazione per la trasformazione del bosco è coordinata all'autorizzazione paesaggistica (art. 146 del d.lgs.42/2004.</i></p>	<p>PIF (Province e Comunità Montane) Livello informativo relativo alla "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali" DUSAF (Geoportale di Regione Lombardia), Piani di Governo del Territorio (P.G.T.)</p>	NO
 <p>Geoportale della Provincia di Brescia – Piano Indirizzo Forestale (PIF)</p>		
<p>Categorie agricole L.r. 12/2005, art. 43, comma 2- bis</p> <p><i>Seminativo, orticoltura, floricoltura e vivai di essenze e legnose agrarie forestali, prati stabili</i></p>	<p>"Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali" (DUSAF) con riferimento al database più aggiornato, verificata dal Sistema informativo della DG agricoltura (SIARL) scaricabile dal "Geoportale" di Regione Lombardia utilizzando i dati dei 5 anni precedenti all'istanza (basta la presenza in uno dei 5 anni). Dovrà essere inoltre verificata da un'adeguata documentazione fotografica da allegare alla domanda di autorizzazione, che attesti lo stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza.</p>	NO



Geoportale regione Lombardia – DUSAF 2018 (6.0)

Geoportale regione Lombardia – SIARL 2019

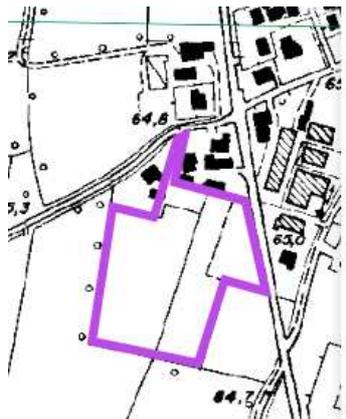
<p>Aree già individuate dai disciplinari approvati con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (M.I.P.A.F.)</p> <p>Aree indicate negli albi delle aziende biologiche e nell'albo degli operatori agrituristici provinciali (D.lgs. n. 228/2001 art. 21 comma 1 lettera a), b) e c) L.r. 12/2005, art. 43, comma 2-bis</p> <p><i>Aree di pregio agricolo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-DOP (eccetto il vitivinicolo) – IGP - IGT vitivinicolo</li> <li>-aree interessate da agricoltura biologica</li> <li>-aree annesse ad attività agrituristica</li> </ul>	<p>Agriturismi: elenchi regionali consultabili nel sito web della DG Agricoltura-Sezioni "Agricoltura Biologica" e "Agriturismi"</p> <p>L'operatività va verificata con il supporto con gli Uffici competenti Regionali/Provinciali</p>	<p>NO</p>
--	---	-----------

**TUTELA DELLA RISORSA IDRICA**

	FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
<p>Aree inserite nel Programma di Tutela ed Uso delle Acque Dgr n. 2244 del 19/03/06 e eventuali successivi aggiornamenti L.R. n.26/2003</p>	<p>Zone di riserva di idrostruttura sotterranea superficiale (ISS), idrostruttura sotterranea di fondovalle (ISF), idrostruttura sotterranea intermedia (ISI), idrostruttura sotterranea profonda (ISP)</p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia</p>	<p>SI</p>
	<p>Aree di ricarica relative esclusivamente a ISF, ISI e ISP: Zone di ricarica e zone di ricarica/scambio, zone di ricarica/scambio con ISI, zone di ricarica, zona di ricarica da ISS</p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia</p>	<p>SI</p>



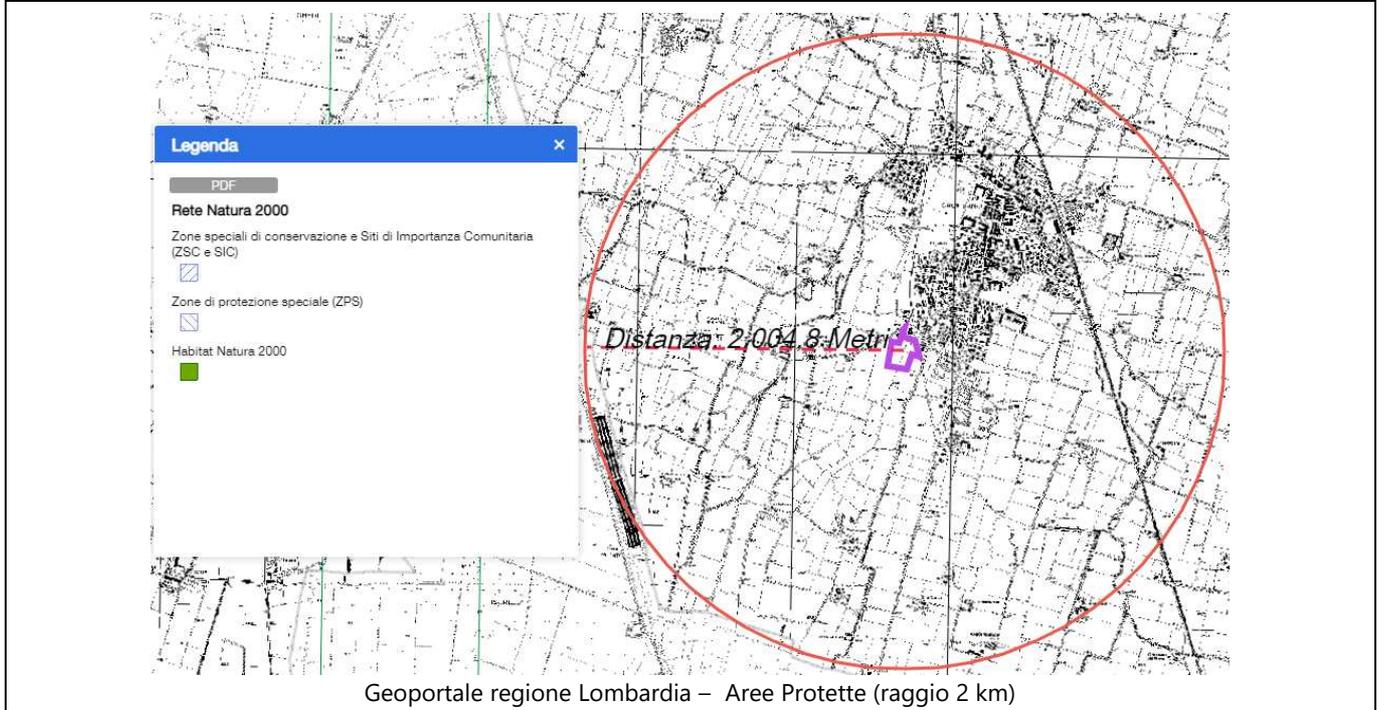
Geoportale Lombardia – PTUA 2016 - Tav.11A - Registro delle aree protette

TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ		
FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
<p>Aree individuate dal Piano di Gestione del bacino Idrografico del Po (art.31 com 4)</p> <p><i>Aree in fascia fluviale C potenzialmente soggette ad inondazione per piena catastrofica in caso di rottura degli argini</i></p> <p><i>Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica regolamentano le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C</i></p>	Piani di Governo del Territorio PGT	NO
<p>Aree interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti delle mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</p> <p><i>Aree interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti dell'ambito RSP (Reticolo secondario di Pianura) e ACL (Aree Costiere Lacuali) delle mappe di pericolosità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i></p>	Geoportale di Regione Lombardia Piani di Governo del Territorio PGT	NO
<p>Aree interessate da alluvioni rare delle mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</p> <p><i>Aree interessate da alluvioni rare nelle mappe di pericolosità del Piano di Gestione Rischio</i></p> <p><i>Alluvioni elaborato ai sensi della Direttiva 2007/60/CE per gli ambiti territoriali RP, RSCM, RSP e ACL</i></p>	Geoportale di Regione Lombardia Piani di Governo del Territorio PGT	NO
 <p>Geoportale Regione Lombardia – Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2022</p>		
<p>Regio Decreto 3267/23 - Aree individuate da LR. 31/08 art. 34 e 44 - funzioni conferite alle province, alle comunità montane e agli Enti Parco e ai comuni</p> <p><i>Aree in vincolo idrogeologico</i></p> <p><i>Gli interventi di trasformazione d'uso del suolo (modifica permanente delle modalità di utilizzo e occupazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico) sono subordinati ad autorizzazione, rilasciata in conformità alle indicazioni/ informazioni idrogeologiche contenute negli studi geologici comunali, nei piani territoriali e nei piani forestali</i></p>	Geoportale di Regione Lombardia Piani di Governo del Territorio PGT	NO
<p>LR. 31/08 art. 78, 79, 80 – funzioni dei Consorzi di bonifica R.R. di polizia idraulica n.3 dell'8/02/10 (art. 3, art. 4 comma 2, 4) - distanza dai canali e dalle altre opere di bonifica</p> <p>Dgr 4287 del 25/10/2012 - riordino dei reticoli idrici</p> <p><i>Fasce di rispetto inedificabili 5-10 metri</i></p> <p><i>Il R.R. specifica le attività consentite e/o vietate, nonché le eventuali opere soggette a concessione/autorizzazione dal Consorzio di Bonifica di riferimento (es. tombinature/modifiche canali)</i></p>	Piani di Governo del Territorio PGT con particolare riferimento a R.I.M./Documento di Polizia idraulica	NO <sup>(1)</sup>

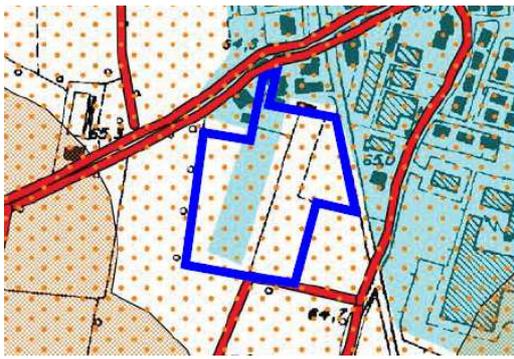
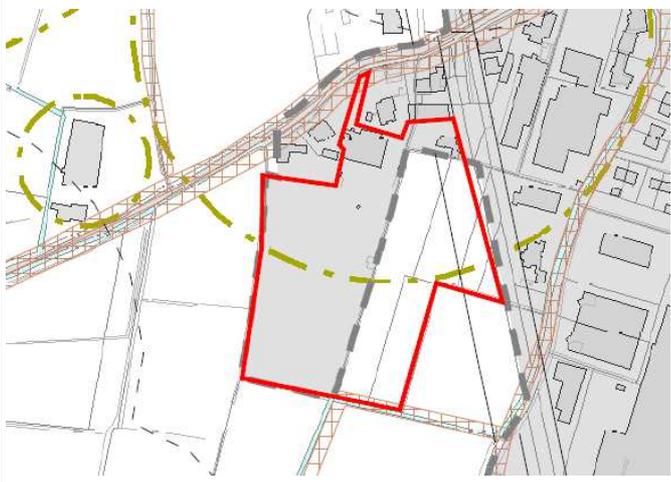
(1) Nessuna attività sarà svolta all'interno della fascia di rispetto del Reticolo consortile Mella-Chiese confinante con un tratto del perimetro del lotto di ampliamento.

TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE		
FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
<p>Sistema delle aree regionali protette (L.r. n. 86/1983 art. 1 e 2), sottoposte anche a tutela paesaggistica (art. 142, lettera f) del D.lgs 42/2004)</p> <p>Rete ecologica regionale provinciale e locale (DGR 10962 del 30/12/2009)</p> <p><i>Parchi regionali e relativi territori di protezione esterna (se individuati);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS);</i></li> <li>- <i>zone di particolare rilevanza naturale;</i></li> <li>- <i>Elementi di primo livello della RER non già considerati escludenti dai presenti criteri</i></li> </ul>	<p>Geoportale di Regione Lombardia</p> <p>PTCP</p> <p>Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
<p><b>- CRITICITA' E CONFLITTI -</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⊗ Punti di conflitto</li> <li>▨ Aree Degradate</li> <li>▤ Aree Recintate</li> <li>■ Barriera insediativa: urbanizzato</li> <li>⋯ Rete Ferroviaria</li> <li>— Strade Principali</li> </ul> <p><b>RETE ECOLOGICA COMUNALE - ELEMENTI STRUTTURALI -</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area di Varco REC</li> <li>↔ Permeabilità dei Varchi REC</li> <li>▨ Gangli</li> <li>▨ Corridoio Primario: PLIS del Fiume Chiese</li> <li>■ Boschi</li> <li>⋯ Siepi e Filari (DUSAF5)</li> <li>■ Corsi d'acqua</li> </ul> <p><b>ELEMENTI DI 1° e 2° LIVELLO DELLA REP e RER</b></p> <p>DIREZIONE PERMEABILITA' VARCHI DELLA RER</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>↔ deframmentare</li> <li>↔ entrambi</li> <li>↔ varco da tenere</li> <li>■ Corridoi regionali primari a bassa antropizzazione</li> <li>▨ Gangli della RER</li> </ul> <p>VARCHI DELLA REP</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Delimitazione varco</li> <li>— Diretrici di permeabilità del varco</li> <li>↔ Direzione permeabilità varchi della REP</li> <li>■ Elementi di primo livello della RER</li> <li>■ Elementi di secondo livello della RER</li> </ul> <p>PGT Comune di Calvisano – TAV REC 05 – Rete Ecologica Comunale – Elementi Strutturali</p>		
<p>Zone inerenti alla pianificazione venatoria provinciale (art. 17, L.R. n. 26/1993)</p> <p><i>"Oasi di protezione", aziende faunistiche venatorie e "zone di ripopolamento e cattura", istituite o revocate dalla Provinci/Città metropolitana</i></p>	<p>Piano faunistico venatorio provinciale, Siti web di Regione/Province</p>	<p>NO</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>☑ Piano Faunistico 2012</li> <li>☑ Zone protezione speciale 2014</li> <li>☑ zone rifugio ambito 2015</li> <li>☑ Piano Faunistico 2012</li> <li>☑ FONDO CHIUSO</li> <li>☑ TERRENI ESCLUSI</li> <li>☑ ZONA B</li> <li>☑ Piano Faunistico 2012</li> <li>☑ AATV</li> <li>☑ AFV</li> <li>☑ VALICO</li> <li>☑ ZRC</li> <li>☑ Piano Faunistico 2012</li> <li>☑ FORESTA DEMANIALE REGIONALE</li> <li>☑ PARCO NATURALE REGIONALE</li> <li>☑ PARCO NAZIONALE</li> <li>☑ RISERVA NATURALE</li> <li>☑ Piano Faunistico 2012</li> <li>☑ OASI DI PROTEZIONE</li> </ul> <p>Geoportale della Provincia di Brescia – Piano Faunistico 2012</p>		

<p>Aree prossime ai Siti Natura 2000 DGR 5523/21 e DGR 488/21 (allegati C e D)                  Art. 25bis, L.r. n. 86/1983                  Zone di protezione speciale (ZPS) e pSIC, Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone speciali di conservazione (ZSC)                  Aree prossime ai Siti Natura 2000, procedura di valutazione di incidenza come da DGR 5523 del 16 novembre 2021 e DGR. n. 4488 del 29 marzo 2021</p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia</p>	<p>NO</p>
---	--	-----------



TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI		
FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
<p>Beni paesaggistici tutelati per legge: (art. 142, comma 1, D.Lgs n. 42/2004)                      c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna                      h) aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici</p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia                      Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
<p>Piano Territoriale Regionale d'Area navigli lombardi                      Dcr n. IX/72 del 16 novembre 2010 Contenuti di efficacia diretta e prescrittiva (art.20, comma 6, L.R.12/05) - Tav. n. 3 PTR                      Fascia di tutela di 500 metri dalle sponde dei Navigli, che definisce uno spazio di tutela delle rilevanze paesaggistiche, di valorizzazione e ricomposizione di contesti rurali, connotandosi come un sistema a rete ambientale, naturalistica e paesistica</p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia                      Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
<p>Beni paesaggistici "d'insieme" (art. 136, comma 1, lettere c) e d) del D.Lgs n. 42/2004) o per i quali sia intervenuta la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili e delle aree                      c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici tutelati paesaggisticamente.                      d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.</p>	<p>Geoportale di Regione Lombardia                      Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>

VINCOLI URBANISTICI ED INFRASTRUTTURALI		
FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO/FONTE	RILEVATO
<p>Classi di fattibilità geologica Dgr 2616/11                      Classe 4: <i>fattibilità con gravi limitazioni. La realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico è consentita solo se non altrimenti localizzabili ma va valutata caso per caso e rapportata al tipo di rischio o dissesto, dietro presentazione di relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità dell'intervento con la situazione di rischio presente</i></p>	<p>Piani di Governo del Territorio PGT</p>	<p>NO</p>
 <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px auto; width: 80%;"> <p style="text-align: center;"><b>Legenda</b></p> <p>■ Area Urbanizzata (da Ortofoto geoportale Regione Lombardia)</p> <p>Classe 3: Fattibilità con consistenti limitazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sottoclasse 3A: area con limitata soggiacenza della falda e caratteristiche geotecniche scadenti, depositi superficiali</li> <li>■ Sottoclasse 3B: fasce fluviale Chiese e Aree ARS RL 25 "Ghedi, Calvisano - Torrente Garza"</li> <li>■ Sottoclasse 3C: aree di salvaguardia di sorgenti e pozzi</li> </ul> <p>Classe 4: Fattibilità con gravi limitazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sottoclasse 4A: zone di tutela assoluta di sorgenti e pozzi</li> <li>■ Sottoclasse 4B: fasce di rispetto del Reticolo Idrico</li> <li>● Pozzi</li> </ul> </div> <p style="text-align: center;">PGT Comune di Calvisano – Tav 07b - Carta della fattibilità geologica</p>		
<p>Zone e fasce di rispetto "infrastrutturali": stradale, ferroviaria, aeroportuale, militare.                      Zone e fasce di rispetto "tecnologiche": reti del sottosuolo e infrastrutture lineari energetiche aeree  <i>Di norma, la presenza di queste infrastrutture limita gli usi e le attività consentite nei territori prossimi alle stesse; ciò premesso, contestualmente alla presentazione dell'istanza deve essere presentata domanda all'ente gestore e il parere positivo è necessario prima del rilascio dei provvedimenti di autorizzazione.</i></p>	<p>Piani di Governo del Territorio PGT                      Parere dell'Ente proprietario o gestore dell'infrastruttura</p>	<p>SI</p>
 <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px auto; width: 80%;"> <p style="text-align: center;"><b>VINCOLI AMMINISTRATIVI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Rispetto stradale della viabilità esistente</li> <li>— Rispetto stradale della viabilità di progetto o da riqualificare</li> <li>- - - Rispetto ferroviario</li> <li>⊠ Rispetto cimiteriale</li> <li>⊠ Rispetto depuratore</li> <li>⊠ Rispetto elettrodotto</li> <li>⊠ Rispetto metanodotto esistente / di progetto</li> <li>⊠ Linea ossigenodotto</li> </ul> </div> <p style="text-align: center;">PGT Comune di Calvisano – DP2 marzo 2019 Individuazione dei vincoli e delle tutele "ope legis"</p>		

<p>Aree individuate ai sensi del D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 Dgr n. 3753/12</p> <p><i>Zone a rischio di incidente rilevante</i></p> <p><i>Acquisizione delle valutazioni degli effetti associati alle relative probabilità di accadimento delle aziende R.I.R. e della loro compatibilità sul territorio - verifica delle distanze di sicurezza individuate</i></p>	<p>Piani di Governo del Territorio PGT elaborato tecnico rischio di incidenti rilevanti (ERIR) redatto dai comuni con interessati stabilimenti R.I.R.</p>	NO
<p>Aree destinate all'attività agricola d'interesse strategico (art. 15, comma 4, L.r. 12/2005)</p> <p><i>Non si applica agli impianti di compostaggio aerobico e digestione anaerobica gestiti da imprese agricole e finalizzati alla lavorazione di frazioni organiche</i></p>	<p>PTCP</p> <p>Piani di Governo del Territorio PGT o PTC dei parchi</p>	NO

### 1.5 Criteri prevalenti

Nella tabella sottostante è riportato l'elenco dei criteri prevalenti e dei criteri escludenti eventualmente superabili in fase di presentazione dell'istanza da parte dell'autorità competente, qualora presente almeno uno dei criteri prevalenti elencati. Tali criteri escludenti dovranno essere valutati in fase istruttoria dall'autorità competente come criteri penalizzanti.

CRITERI PREVALENTI	
FATTORE AMBIENTALE	RILEVATO
Collocazione in aree individuate come aree degradate o dismesse nel P.G.T., ai sensi dell'articolo 10, comma e) bis, della L.r. 12/05 o aree funzionali alla realizzazione di un progetto di recupero e/o rigenerazione condiviso con le amministrazioni interessate.	NO
Su aree da bonificare, con bonifica con oneri a carico dell'operatore, per impianti funzionali e contigui a tale bonifica, al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti sul territorio	NO
Per le discariche adiacenti ed esclusivamente a servizio di impianti produttivi o di trattamento rifiuti che producono scarti non recuperabili come materia e energia.	NO

In presenza di almeno uno di tali criteri prevalenti è possibile derogare:

- fino ad una distanza pari a 10 metri, il criterio escludente per le sole discariche (operazioni: D1, D5) e per la modifica degli impianti discarica esistenti relativo alle zone limitrofe a quelle coltivate a riso;
- fino ad una distanza pari a 10 metri, il criterio escludente per le sole discariche (operazioni: D1, D5) e per la modifica degli impianti a discarica esistenti relativo alle zone limitrofe alle aree di pregio vitivinicole (DOC e DOCG);
- Il Criterio escludente "Destinazione urbanistica agricola individuata dallo strumento urbanistico comunale generale (P.G.T.) o da PTC dei parchi", per i soli impianti di recupero materia.

### 1.6 Criteri preferenziali per tutte le tipologie impiantistiche

CRITERI PREFERENZIALI	
FATTORE AMBIENTALE	RILEVATO
Vicinanza ad altri impianti di gestione dei rifiuti connessi all'attività proposta, al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti sul territorio	SI
Preesistenza di un'adeguata viabilità d'accesso (in relazione alla tipologia e al numero di mezzi pesanti previsti) e l'utilizzo di assi viabilistici non già congestionati	SI
Preesistenza della rete dei sottoservizi e di sottostazioni elettriche o facilità di accesso alle stesse	SI
Per gli inceneritori con recupero di calore: vicinanza ai centri urbani (fermo restando quanto specificato nel paragrafo 13.7.7), al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e sfruttare il teleriscaldamento (se previsto) o l'immissione di energia elettrica in rete	-
Preesistenza di reti di monitoraggio delle varie componenti ambientali	NO
Per le discariche: ridotta permeabilità del suolo e del sottosuolo sottostante la barriera di confinamento, nel rispetto di quanto indicato dal Dlgs 36/03	-
Per le discariche, presenza di una cavità pregressa da attività estrattiva	-

### 1.7 Conclusioni sulla localizzazione dell'impianto in base ai criteri escludenti e penalizzanti

#### CRITERI ESCLUDENTI

L'impianto non risulta interessato da criteri escludenti, fatta eccezione per la destinazione urbanistica agricola dell'area di ampliamento che sarà oggetto di domanda di cambio di destinazione d'uso presso il SUAP di Calvisano.

#### CRITERI PENALIZZANTI

Sono stati rilevati i seguenti criteri penalizzanti:

- TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

Aree inserite nel Programma di Tutela ed Uso delle Acque Dgr n. 2244 del 19/03/06 e eventuali successivi aggiornamenti L.R. n.26/2003:

- Zone di riserva di idrostruttura sotterranea intermedia (ISI);
- Zona di ricarica da idrostruttura sotterranea superficiale (ISS);
  
- VINCOLI URBANISTICI ED INFRASTRUTTURALI  
Zone e fasce di rispetto infrastrutturali:
  - Fascia di rispetto stradale